

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI TORINO



Verifica di compatibilità rispetto al piano di classificazione acustica

*D.P.C.M. 01/03/1991
Legge 447 del 26/10/1995
L.R. 52 del 20/10/2000
Norme di attuazione del Piano di Classificazione
Acustica della Città di Torino*

UBICAZIONE: Via Morandi, 6
TORINO

COMMITTENTE: CAVALLARO Raffaele
Via Morandi, 6
TORINO

OGGETTO: VARIANTE N. 266 AL
P.R.G.C.

**PROFESSIONISTA
INCARICATO:** Ing. Roberto BENATTI
Via Lombroso, 4
COLLEGNO

DATA: Dicembre 2011

INDICE

1. PREMESSA	1
2. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRG	4
2.1 STATO ATTUALE DEL P.R.G.C.	5
2.2 MODIFICHE PREVISTE NELLA VARIANTE AL P.R.G.C.	6
2.3 ANALISI DELLE NORME URBANISTICHE ED ASSOCIAZIONE DI CATEGORIE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO E CLASSI ACUSTICHE.....	8
2.4 ASSEGNAZIONE DELLE AREE DA FASE II DEL P.C.A.....	9
2.5 FASE III – OMOGENEIZZAZIONE.....	11
2.6 STATO ATTUALE DEL P.C.A. E CONSIDERAZIONI IN MERITO.....	13
3. CONCLUSIONI.....	15

1. PREMESSA

La presente relazione di verifica di compatibilità contiene specifiche tecniche atte a dimostrare la compatibilità della Variante n. 266 al P.R.G.C. della Città di Torino - richiesta dal proponente Sig. CAVALLARO Raffaele - con il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

Ciò con particolare riferimento al divieto di accostamento di classi non contigue, ove non esistente già in fase di prima zonizzazione, come prescritto dalla normativa, nonché alla compatibilità acustica delle aree a destinazione variata, ovvero se detta compatibilità può essere assicurata mediante l'introduzione di previsioni normative e/o aggiustamenti progettuali.

La Città di Torino ha recentemente approvato il Piano di Classificazione Acustica del proprio territorio così come previsto dalle vigenti norme statali e regionali secondo le sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", ai sensi dell'articolo 6 della L. 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dell'art. 5, comma 2, della Legge Regionale n° 52 del 20 ottobre 2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico".

Riportiamo di seguito uno stralcio delle **Norme Tecniche di Attuazione** del Piano di Classificazione Acustica ove utile ai fini della stesura della presente relazione.

TITOLO V - DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO-TERRITORIALI

Art. 11 - Trasformazioni urbanistico-territoriali oggetto di verifica di compatibilità

1. *La disciplina delle trasformazioni urbanistico-territoriali ed edilizie concorre al rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti dal Piano di Classificazione Acustica.*
2. *Ai sensi dell'articolo 5, comma 4 della L.R. 52/2000, ogni modifica (ovvero revisione o variante) degli strumenti urbanistici comunali comporta la contestuale Verifica di Compatibilità rispetto al Piano di Classificazione Acustica e l'eventuale revisione dello stesso, limitatamente alle porzioni di territorio interessate dal punto di vista acustico.*
3. *La Verifica di Compatibilità e l'eventuale revisione del Piano di Classificazione Acustica è prevista altresì in caso di adozione e/o approvazione di:*
 - a. *accordi, piani, programmi urbanistici o studi unitari d'ambito (e loro rispettive varianti o variazioni) per l'attuazione del P.R.G.;*
 - b. *strumenti urbanistici esecutivi o titoli convenzionati (e loro rispettive varianti o variazioni) per l'attuazione del P.R.G.;*

- c. piani e programmi soggetti a verifica di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 40 del 14/12/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".
4. La Verifica di Compatibilità rispetto al Piano di Classificazione Acustica relativa alla trasformazione per sub-ambiti degli Ambiti da Trasformare, viene predisposta contestualmente allo studio unitario esteso all'intero ambito o a più ambiti qualora le schede ne prescrivano la trasformazione unitaria. La verifica di compatibilità viene sottoposta a revisione nei casi in cui si verificano attuazioni di sub-ambiti in tempi differenti.
 5. La regolamentazione delle procedure relative agli Strumenti Urbanistici Esecutivi, al rilascio di Permessi e Autorizzazioni è stabilita dal Regolamento Comunale per la Tutela dall'Inquinamento Acustico.

Art. 12 - Documentazione di Verifica di Compatibilità

1. La documentazione di Verifica di Compatibilità è predisposta al fine di dimostrare la coerenza delle scelte urbanistico-territoriali rispetto al Piano di Classificazione Acustica, ovvero che la sua eventuale revisione rispetta i criteri definiti nella D.G.R. n.85-3802 del 06/08/01 "L.R. n.52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e s.m.i.
2. La Verifica di Compatibilità è predisposta nell'ambito delle procedure di adozione e/o approvazione dei provvedimenti di cui all'Art. 11, commi 2 e 3.
3. La Verifica di Compatibilità predisposta nell'ambito delle procedure di adozione e approvazione dei provvedimenti di cui all'Art. 11, comma 3, lettere a) e b) è sottoposta a revisione in caso di attuazioni parziali diverse a quanto originariamente previsto.
4. La Verifica di Compatibilità è predisposta dal soggetto proponente le modifiche o le trasformazioni urbanistico-territoriali di cui all'Art. 11, commi 2 e 3.
5. La documentazione di Verifica di Compatibilità è redatta ad opera di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale, secondo quanto precisato all'Art. 13.
6. La Verifica di Compatibilità può prevedere prescrizioni normative e indicazioni puntuali circa modalità e oneri di intervento al fine di risanare o evitare l'insorgenza di situazioni acusticamente critiche.
7. La Verifica di Compatibilità predisposta ai sensi dell'Art. 11, commi 2 e 3, qualora le destinazioni d'uso consentano ovvero siano previste tipologie di insediamento soggette a valutazione previsionale di clima acustico in

prossimità di opere e attività soggette a valutazione previsionale di impatto acustico, deve prevedere per casi di particolare criticità una campagna di rilievi fonometrici o simulazioni finalizzate alla caratterizzazione acustica delle aree.

Art. 13 - Contenuti della documentazione di Verifica di Compatibilità

1. *L'elaborato della Verifica di Compatibilità rispetto al Piano di Classificazione Acustica, redatto in conformità a quanto previsto dal punto 5 della D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 38021 "Criteri per la classificazione acustica del territorio", deve presentare:*
 - a. *la relazione descrittiva dell'ipotesi di classificazione acustica delle aree oggetto di verifica. Tale relazione deve contenere:*
 - i. *l'analisi delle norme urbanistiche relative alle aree oggetto di verifica e l'individuazione delle connessioni tra le definizioni delle destinazioni d'uso del suolo e le classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997;*
 - ii. *l'elenco delle aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica durante la Fase I e la classe attribuita a ciascuna,*
 - iii. *l'analisi derivante dalla Fase II, relativa alla fase di progetto per l'area oggetto di verifica e allo stato di fatto per le aree ad essa limitrofe;*
 - iv. *gli accostamenti critici rimossi durante la fase di omogeneizzazione;*
 - v. *la verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 6, comma 3 della L.R. 52/00 e del punto 6 dei criteri generali della D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 38021 "Criteri per la classificazione acustica del territorio";*
 - b. *gli estratti cartografici del Piano di Classificazione Acustica vigente delle aree oggetto di verifica e delle aree ad esse confinanti nelle Fasi II, III e IV;*
 - c. *gli estratti cartografici rappresentanti l'ipotesi di classificazione acustica delle aree oggetto di verifica e delle aree ad esse confinanti riferita alle Fase II, III e IV.*
2. *L'elaborato della Verifica di Compatibilità deve evidenziare in modo approfondito, anche cartograficamente, le previsioni relative a strutture scolastiche e assimilabili, ospedali, residenze sanitarie assistenziali, parchi o porzioni dei medesimi, anche qualora gli stessi siano previsti all'interno di aree a destinazione mista.*

2. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRG

La presente relazione si riferisce a proposta, di iniziativa privata, di Variante al Piano Regolatore Generale della Città di Torino per modificare la classificazione di due lotti di terreno localizzati in Via Morandi 6 (rif. all'allegato estratto di carta tecnica del Comune di Torino), in "Zona urbana consolidata residenziale mista".

Il primo lotto facente parte della area per servizi (Servizi pubblici B – Servizi zionali ex art. 21 LUR) denominata "Attrezzature di interesse comune" e contrassegnata con il colore giallo e la lettera "a" ed il secondo lotto facente parte della area per servizi (Servizi pubblici B – Servizi zionali ex art. 21 LUR) denominata "Spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport" e contrassegnata con il colore verde e la cifra 2, indicati nel cerchio rosso sulla Figura 1.1 che segue.

La Ristrutturazione urbanistica dell'area sopra descritta prevede la variazione della destinazione d'uso per entrambe le particelle da "Area per servizi" ad "Area normativa Residenziale R9".

La destinazione finale della variante prevede la **rimodellazione** del lotto urbano con destinazione ad "Area residenziale R9" - all'interno della quale è insediato un "Edificio di Gran Prestigio", contrassegnato con il colore marrone e la cifra 4 - con annessione delle particelle sopra descritte, e conseguente modifica della normativa specifica delle particelle (cfr. estratto di PRGC–stato attuale e variante).

2.1 STATO ATTUALE DEL P.R.G.C.

La Figura 1.1 mostra l'estratto del P.R.G.C. vigente relativo alla zona di interesse della presente modifica.

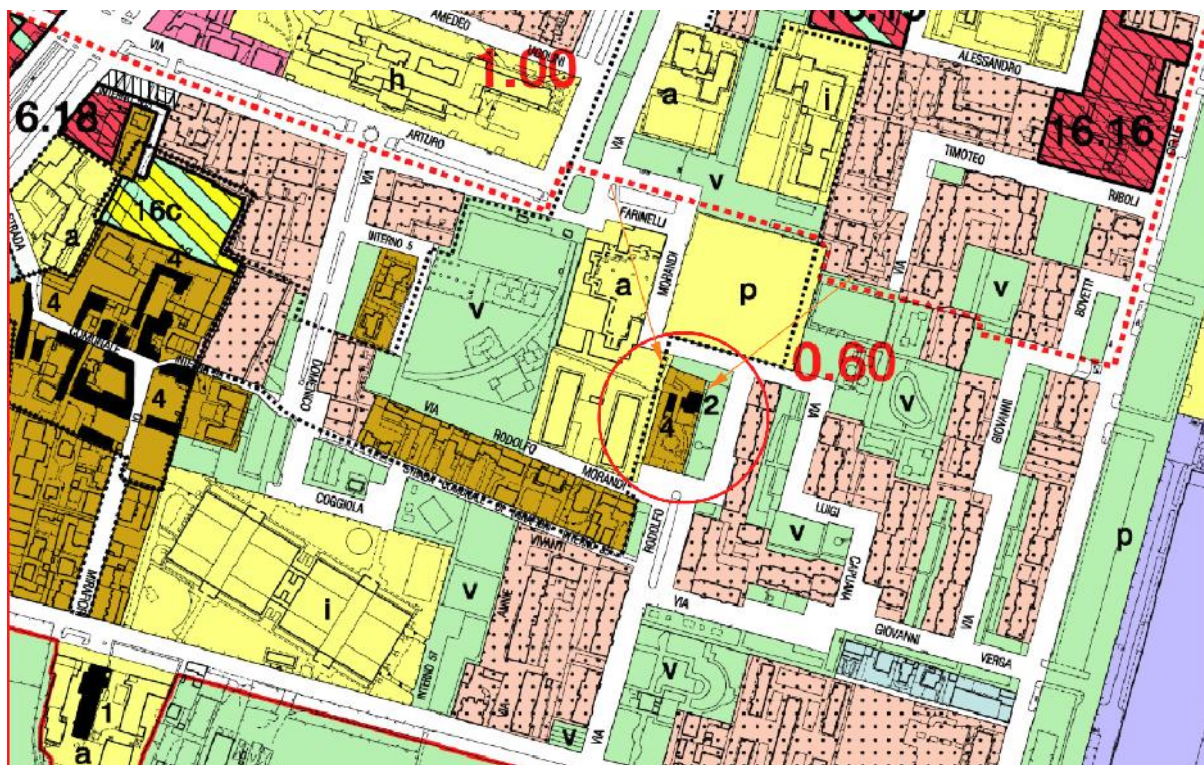


Fig. 1.1 – Estratto del PRG vigente – L'area 1 è individuata in zona per “Attrezzature di interesse comune” (giallo) e l'area 2 è individuata in zona con destinazione a “Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport” (verde)

2.2 MODIFICHE PREVISTE NELLA VARIANTE AL P.R.G.C.

Come riscontrabile in Figura 1.2, l'ambito Residenziale R9 (colore marrone) afferente ad area ove è localizzato un Edificio di interesse storico, rientrante nella categoria di "Edifici di valore documentale", contrassegnato dalla cifra 4 è stato rimodellato, con annessione delle particelle originariamente in zona con "Attrezzature di interesse pubblico" (colore giallo e lettera "a") ed in area con destinazione a "Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport" (colore verde e cifra "2").

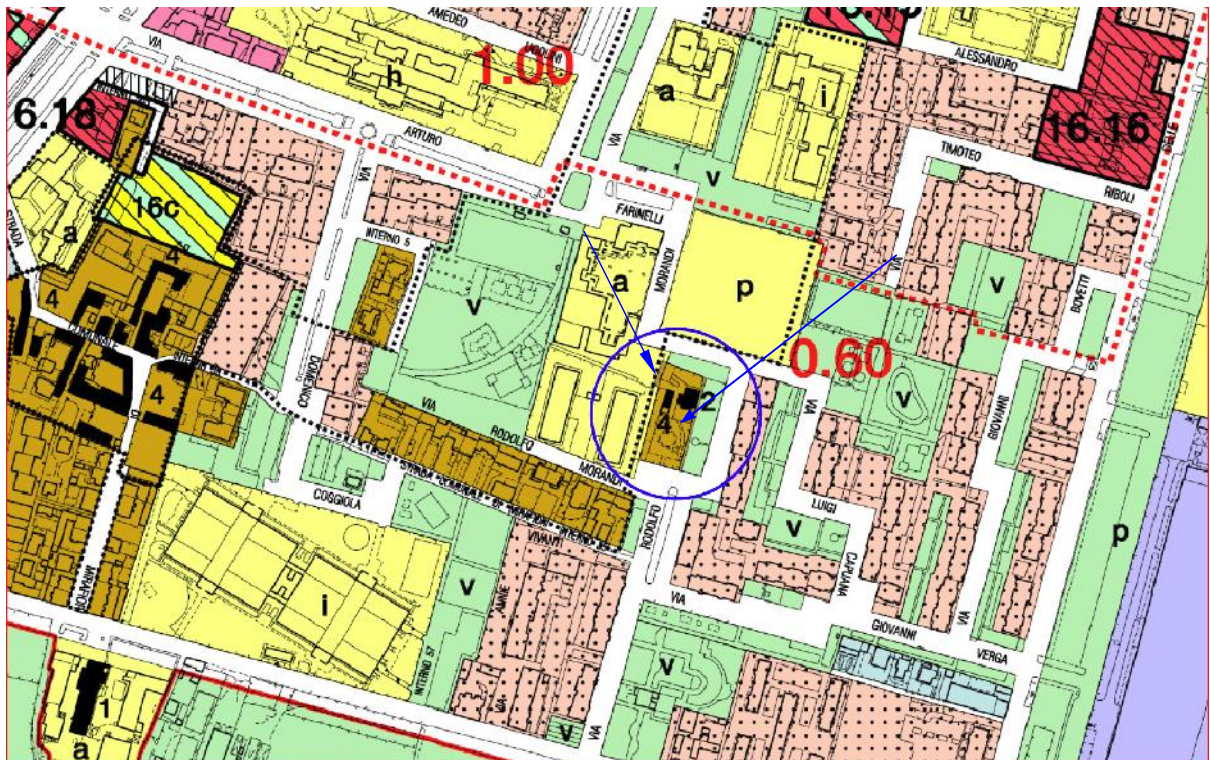


Fig. 1.2 – Estratto del PRG secondo la variante parziale – Le aree 1 e 2 vengono inserite nella Zona Residenziale R9 (marrone), competente ad Edificio di valore documentale (contrassegnato con la cifra 4)

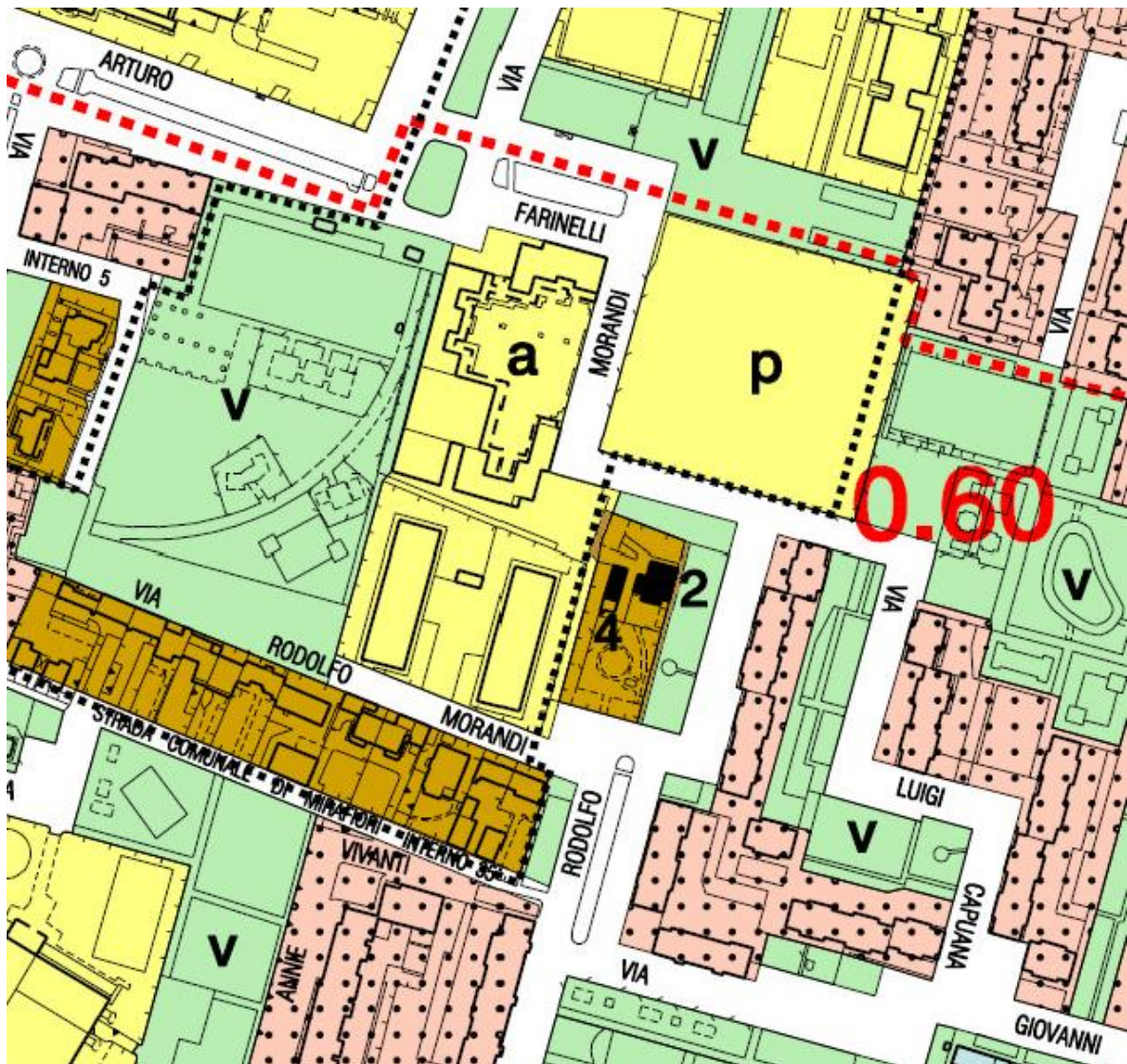


Fig. 1.3 – Estratto del PRG secondo la variante parziale – Dettaglio

2.3 ANALISI DELLE NORME URBANISTICHE ED ASSOCIAZIONE DI CATEGORIE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO E CLASSI ACUSTICHE

Con riferimento alle Norme Urbanistiche Edilizie di Attuazione del Piano Regolatore Generale di Torino, riportate nel paragrafo 2.4 "Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classe/i di destinazione d'uso e classe/i acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica della Relazione Illustrativa del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale," si individuano le classi acustiche per le destinazioni d'uso del territorio (tabella 2.3).

Per Le varie aree e zone interessate dalla valutazione di compatibilità l'indicazione è la seguente:

Area normativa	Destinazione d'uso	Classe Acustica
R9 Residenze aggregate in borghi di impianto extraurbano con edifici organizzati prevalentemente secondo un "disegno aperto".	Residenziale (punto 1A). Al piano interrato, terreno e primo sono consentite attività commerciali al dettaglio, di cui ai punti 4A1a e 4A1b1 nei limiti e nel rispetto di quanto disposto nell'allegato C, attività per la ristorazione e pubblici esercizi (punto 4A2), attività artigianali di servizio (punto 4A3), uffici, studi professionali, agenzie turistiche, immobiliari, bancarie, assicurative, ecc. (punto 5A).	II - III
SP Area a servizi privati di interesse pubblico.	a. Servizi per l'istruzione, attrezzature sociali, assistenziali, per residenze collettive, per attività sanitarie, sportive, culturali (punti 7i, s, a, e, h, v, u, cr, b). v. Impianti e attrezzature sportive (punto 7v). o. Attrezzature per lo spettacolo: teatri, cinema, ecc. (punto 7o). b. Fondazioni culturali. ac. Campeggi. Nelle aree per servizi privati compresi nella zona urbana centrale storica sono consentite ai piani interrati, al piano terreno ed ammezzato le attività commerciali al dettaglio, di cui al punto 4A1a, attività per la ristorazione e pubblici esercizi (punto 4A2), attività artigianali di servizio (punto 4A3), studi professionali, agenzie bancarie, immobiliari, ecc. (punto 5A) e ai piani interrato e al piano terreno è altresì consentito l'uso a parcheggio. Nelle aree per servizi privati comprese nella zona collinare e già individuate dal Piano con la lettera "a" è ammesso l'uso residenziale	X

I casi di indeterminazione derivanti dalla Fase I sono indicati nella tabella che precede con il simbolo 'X'.

2.4 ASSEGNAZIONE DELLE AREE DA FASE II DEL P.C.A. (STATO ATTUALE)

Nella Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica, la situazione viene riportata nelle Tavole messe a raffronto:

Fig. 1.4: nella Fase di predisposizione del P.C.A. sono state attribuite le classi acustiche alle varie aree e zone in relazione alla destinazione d'uso emergente dall'analisi del Piano Regolatore Generale.



Figura 1.4: estratto relativo alla Fase II per la predisposizione del Piano di Classificazione Acustica del territorio di Torino (situazione attuale)

2.5 ASSEGNAZIONE DELLE AREE DA FASE II (STATO IN PROGETTO)

Nella Fase II della procedura di verifica di compatibilità della Variante in progetto con la situazione proposta dal P.C.A., le due particelle in esame passano dalle rispettive classi di destinazione d'uso ("Area per attrezzature di interesse comune" e "Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport") alla classe relativa alla Residenza R9, con una corrispondente attribuzione della classe acustica dalla IV alla II (per la prima particella) e dalla classe III alla II per la seconda particella (cfr. Fig. 1.5).



Figura 1.5: estratto relativo alla Fase II con inserite le particelle oggetto di variazione della destinazione d'uso territoriale ed annesse all'Area Normativa R9 (situazione in progetto)

2.6 FASE III – OMOGENEIZZAZIONE (STATO ATTUALE)

Nella Fase III – Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto, la cartografia relativa alla specifica fase della procedura viene riportata di seguito (Fig. 1.6).



Figura 1.6: estratto relativo alla Fase III per la predisposizione del Piano di Classificazione Acustica del territorio di Torino (situazione attuale)

2.7 FASE III – OMOGENEIZZAZIONE (STATO IN PROGETTO)

Conformemente alle disposizioni dello specifico paragrafo 2.6 della Relazione Illustrativa, si procede alla fase di omogeneizzazione della Classificazione Acustica secondo quanto previsto dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio", allegato alla *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte, 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"* ed emanato ai sensi dell'art.3, comma 3, lettera a), della L.R. 52/2000 (cfr. fig. 1.6). Il risultato è sovrapponibile alla corrispondente cartografia della Fase III del corrente P.C.A.



Figura 1.7: estratto relativo alla Fase III con inserite le particelle oggetto di variazione della destinazione d'uso territoriale ed annesse all'Area Normativa R9 (situazione in progetto)

2.8 STATO ATTUALE DEL P.C.A. E CONSIDERAZIONI IN MERITO

Le due aree 1 e 2 conseguenti al rimodellamento risultano assegnate in classe acustica IV ("Aree di intensa attività umana", con limite di immissione pari a 65 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e 55 dB(A) per il notturno).

Il conseguente ampliamento dell'area Residenziale R9 è ricompreso nella classe acustica IV ("aree di intensa attività umana", con limite di immissione pari a 65 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e 55 dB(A) per il notturno).

In Figura 1.8 è riportato un estratto dal PCA vigente, in cui risulta visibile la porzione di territorio comunale interessata dal punto della variante in oggetto.

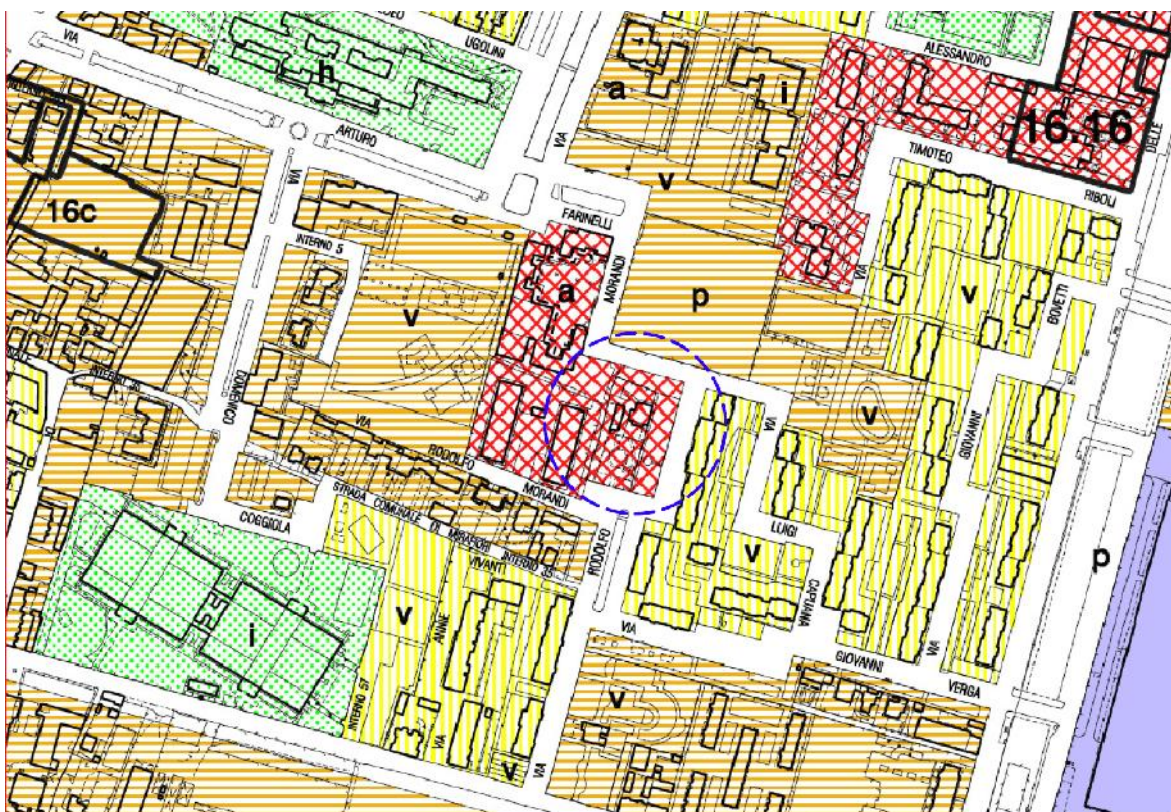


Figura 1.8: PCA del Comune di Torino, estratto relativo alla zona in variante

La modifica, sia per la area 1 (relativa alla zona "Attrezzature di interesse comune") sia per la area 2 (relativa a zona a "Verde pubblico"), è congrua con la classe IV, che risulta già applicata a tutto l'isolato, e non presenta criticità, che non siano già presenti e considerati.

A seguito di quanto sopra espresso, non risulta dunque necessaria alcuna modifica al P.C.A. riguardo al punto in esame.

2.9 CONTATTI CRITICI RESIDUI DEL P.C.A.

Rimane e non viene modificato l'accostamento critico tra l'area **3843**, ove è ubicato il lotto oggetto della Variante, a cui è stata assegnata una Classe IV (Aree di intensa attività umana) e l'area **3847**, rientrante nella Classe II (Aree prevalentemente residenziali).

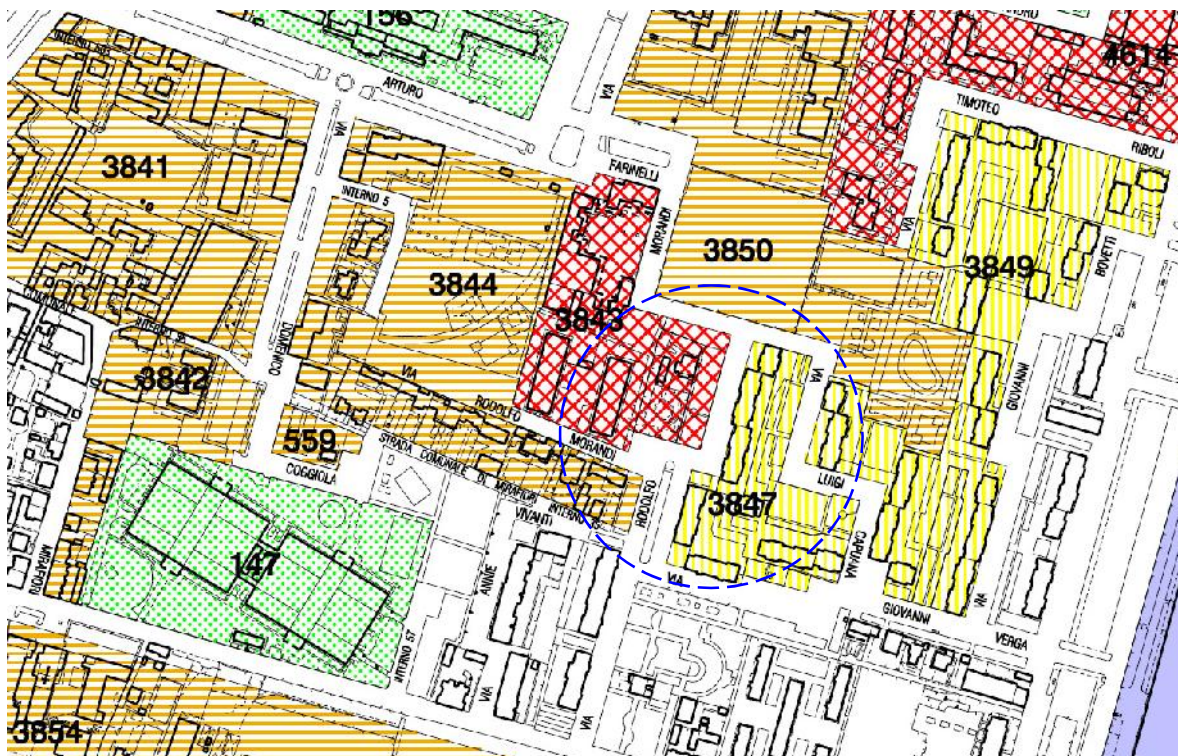


Figura 1.9: PCA del Comune di Torino, accostamenti critici residui relativi alla zona interessata dalla variante (nessuna modifica tra la situazione attuale e quella in progetto)

3. CONCLUSIONI

La proposta variante urbanistica di PRG risulta coerente con la Classificazione Acustica vigente (classe IV – aree di intensa attività umana); la variante in oggetto non richiede, infatti, modifiche della Classificazione Acustica vigente in quanto, pur variando le destinazioni d'uso delle particelle annesse al lotto ricadente nell'ambito Residenziale R9, la variante del PRG non apporta sostanziali modifiche agli ambiti e non comporta l'introduzione di previsioni normative e/o aggiustamenti progettuali.

In base alle considerazioni riportate, si può affermare che le modifiche previste dalla variante parziale proposta dal richiedente Sig. CAVALLARO Raffaele al P.R.G. del Comune di TORINO, sono compatibili con il PCA in vigore.

Infatti la annessione delle due particelle non comporta alcun adeguamento del PCA essendo le particelle stesse già inserite nella classe acustica finale relativa all'area di interesse, cioè la Zona Residenziale R9, all'interno della quale è inserito l'Edificio di valore documentale,

Al fine di dare piena dimostrazione di quanto asserito, gli estratti del PCA delle zone interessate, risultano redatte in conformità alle linee guida per la redazione e revisione dei PCA che prevedono il *“divieto di accostamento di classi non contigue ove non esistente già in fase di prima zonizzazione, nonché la compatibilità acustica delle aree a destinazione variata, ovvero se detta compatibilità può essere assicurata mediante l'introduzione di previsioni normative e/o aggiustamenti progettuali”*.

Si fa osservare in ogni caso che tali ipotesi sono fornite a titolo indicativo, costituendo la presente una proposta di adeguamento di PCA, che potrà eventualmente trovare migliore definizione in base agli orientamenti dell'Amministrazione comunale ed in conseguenza dell'iter di approvazione.

La presente verifica di compatibilità è stata effettuata dall'ing. Roberto Benatti, tecnico competente in acustica ambientale riconosciuto dalla Regione Piemonte con determina dirigenziale n. 449 del 5/11/2002, ai sensi L. 447/95 art. 2 comma 6.

Collegno, 14/12/2011

Dott. Ing. Roberto Benatti